

**Qualche pensiero di fine anno e, naturalmente, qualche augurio per il 2012.**

### **1 – Solite brutte abitudini**

Ogni anno, con l'arrivo del 31 dicembre, ci si propone di lasciare le brutte abitudini e si entra nell'anno nuovo con le migliori intenzioni e colmi di buoni propositi. Di anno in anno, però, poco cambia per quanto riguarda le nomine della regione. Nei giorni scorsi sono arrivate le nomine della sanità e nei parchi. Tutto come al solito: vera e propria spartizione con tutti gli equilibrismi e i bilanciamenti del caso. Non mancano dirigenti capaci e competenti, ma il metodo rimane vecchio e discutibile. E ci sono anche dirigenti che cambiano posto dopo un solo anno di servizio, sempre in nome degli equilibri di cui sopra. Quali progetti e quali prospettive si possono costruire con questi metodi? Speriamo che il 2012 porti nuove abitudini. [Il comunicato PD](#)

### **2 – Finalmente il biglietto unico, almeno sulla carta.**

Dopo innumerevoli annunci e promesse, qualcosa si muove sul fronte del biglietto unico per i mezzi pubblici dell'intera regione Lombardia. ATM, Trenord, Regione, Comune e Provincia di Milano hanno siglato un accordo che prevede una sperimentazione dal 2012 e progressivi ampliamenti fino all'entrata a regime entro la fine del 2014. Speriamo sia la volta buona. [Un mio post](#)

### **3 – Che cosa lascia il 2011 e che cosa dobbiamo aspettarci dal 2012**

Ciascuno farà i propri conti. E di certo non saranno conti allegri. Politicamente dobbiamo però registrare una svolta difficilmente prevedibile fino a due o tre mesi fa: la staffetta tra Berlusconi e Monti. Anche se l'ormai mitico spread non si mostra clemente, il clima politico e sociale del nostro Paese è mutato radicalmente. Poco è cambiato per i bilanci familiari, ma la litigiosità cronica in cui parevamo essere ingabbiati e la nostra scarsa o nulla credibilità internazionale pare un ricordo del passato. Il 2012 si annuncia come un anno duro e difficile. Su questo mi pare ci siano pochi dubbi. A livello nazionale il governo Monti promette riforme strutturali, ma deve anche tenere sotto stretto controllo spesa pubblica e debito. C'è un gran bisogno di riforme e di significativi tagli alle spese improduttive e ai costi di una macchina burocratica che sta continuando a frenare l'intero Paese.

[Qualche ulteriore riflessione in un mio post](#)

### **4 – Le responsabilità dei cattolici**

Si è molto parlato in questi ultimi mesi dei cattolici e del loro rapporto con la politica. Autorevoli interventi hanno sottolineato la necessità che il laicato cattolico torni protagonista di una nuova stagione di impegno a servizio del bene comune. E' fuori di dubbio che l'Italia non può fare a meno del contributo dei cattolici, ma questo non può che nascere da una autentica testimonianza di vita cristiana vissuta. La presenza dei cattolici nella storia d'Italia è stata caratterizzata dal silenzioso contributo di tantissimi, laici e consacrati, che hanno testimoniato umilmente i valori del Vangelo nella propria vita quotidiana. Anche in politica, contribuendo a costruire una società capace di trasformare l'Italia in un Paese moderno e sviluppato. La presenza dei cattolici non può essere garantita unicamente da una sorta di dottrina politica da costruire a partire da fondamentali valori non negoziabili. I valori vanno vissuti, testimoniati, condivisi e resi credibili a partire da una vita cristiana che va costruita e custodita. Nessuno può millantare deleghe in bianco o primogeniture di qualsiasi genere. La stagione degli atei devoti ha lasciato molte macerie. Da Todi sono partite riflessioni interessanti, si tratta ora di trasformarle in percorsi credibili per la comunità cristiana (in tutte le sue articolazioni). Da lì può e deve ripartire il contributo dei cattolici al futuro dell'Italia. Nei prossimi mesi bisognerà riflettere su questi temi. [La sintesi di due interventi del presidente nazionale AC Franco Miano](#)

### **5 – Un augurio per il nuovo anno con tre parole chiave: poveri, giovani, famiglia**

Mi auguro e vi auguro che in Lombardia si possano costruire i presupposti per una nuova stagione che porti a superare una situazione bloccata nell'illusione che si possa perpetuare una spesso presunta eccellenza che ha alimentato le disuguaglianze e ha progressivamente impoverito il tessuto produttivo e sociale. In Lombardia chi ha le risorse per farlo vive bene, anzi, molto bene. La sfida è quella di mettersi dalla parte di chi non ce la fa, perché è su di essi che si misura la capacità di costruire il futuro. Un secondo augurio riguarda i giovani che, in Lombardia come in Italia, rischiano ormai di far parte della sempre più ampia schiera dei non garantiti. Solo ripartendo dai giovani, dalle loro idee, dai loro sogni e dal loro entusiasmo si potrà abbandonare la strada del declino. Il 2012 sarà anche l'anno dell'Incontro mondiale delle famiglie a Milano. Mi auguro che su questo tema ci si possa misurare con coraggio: fin qui la famiglia ha funzionato come ammortizzatore sociale occulto, si tratta di restituirle il ruolo che merita.

Potete seguirmi quotidianamente su [www.fabiopizzul.it](http://www.fabiopizzul.it), su twitter (fpizzul), Facebook o su google+